



**MOXA**

[info@modenapergialtri.org](mailto:info@modenapergialtri.org)  
[www.modenapergialtri.org](http://www.modenapergialtri.org)

**Contatto in Etiopia:**

**Zerihun Dessalegn**

**Cell. 00251911214454**

**E-mail: zerihunbd@yahoo.com**

Per informazioni rivolgersi a:

Ato Zerihun Dessalegn

Abba Desta (presso la parrocchia di Shellalla)

Ato Temasgen Meskele

Ato Sumoro (per assistenza tecnica)

Il successo del progetto miele ha indotto Moxa ad allargare l'iniziativa promuovendo delle collaborazioni tra agricoltura, apicoltura ed allevamento.

In particolare si è programmata l'introduzione a fini sperimentali a Shellalla di due nuove culture, **Sulla e Lupinella**, in grado di incidere positivamente sulla produzione agricola, sull'allevamento, e sull'apicoltura. Si tratta infatti di erbe (leguminose) che aumentano la produzione di miele di qualità, che possono essere utilizzate come nutrimento per il bestiame (che attualmente si nutre solo dell'erba che cresce spontaneamente quando c'è l'acqua) e che rappresentano anche un importante fertilizzante naturale per il terreno sul quale si possono successivamente avviare altre coltivazioni. In tal modo si introduce in via sperimentale il sistema della rotazione delle colture in un terreno, tecnica attualmente non utilizzata ma che se diffusa può portare benefici sulla fertilità e sulla difesa del suolo e aumentare la produttività dei terreni stessi.

Il progetto è stato definito con la collaborazione del preside della scuola elementare pubblica di Shellalla che svolgerà l'importante ruolo di coordinatore locale del progetto agricolo; infatti per la semina e la coltivazione di Sulla e Lupinella sarà utilizzato un campo di circa 2 ettari di proprietà della scuola (per l'affitto e la gestione del campo Moxa ha pagato 2000 birr nel 2007 e ne pagherà altri 2000 quando il fieno verrà essiccato e conservato).

Importante per il proseguimento del progetto è l'impegno del preside a vendere tutte le sementi a Moxa al prezzo di 20 birr al Kg. Nella fase iniziale Moxa distribuirà gratis queste sementi a chi ne farà richiesta. Il progetto sarà coordinato da Moxa con il collegio dei periti agrari di Modena e con l'associazione 'Parma con gli Altri' e con il sostegno del comune e della provincia di Modena.



## **Progetto Miele a Shellalla (Etiopia) e sviluppo settore agricolo**

Nel 2004 è stato intrapreso da Moxa il Progetto Miele finalizzato allo sviluppo dell'agricoltura moderna e tradizionale a Shellalla. Il progetto ha coinvolto un gruppo di 13 apicoltori individuati tramite un questionario bilingue - inglese e amarico - distribuito fra i circa 30 apicoltori della zona che già producevano miele col metodo tradizionale, cioè allevando le api in ceste e tronchi cavi, tecnica che comporta il danneggiamento del favo ogni volta che il miele viene raccolto e di conseguenza dà una scarsa produzione.





Ai 13 apicoltori che hanno aderito al progetto sono state fornite arnie di legno attraverso un **piccolo prestito**, che restituiranno come concordato, in modo da permettere ad altri di usufruire del finanziamento in futuro e quindi creare sviluppo economico.

Il meccanismo del prestito per ottenere la fornitura delle cassette funziona così: per ogni cassetta ricevuta bisogna consegnare subito a Moxa 2 Kg di cera (ottenuta con il metodo nella fig.), poi si dovranno pagare a Moxa ogni anno per complessivi quattro anni cento birr o, in alternativa, consegnare 4 Kg. di miele all'anno. Soltanto a chi è in regola con i pagamenti verrà data un'altra cassetta.

Moxa ha sostenuto il progetto miele sia finanziariamente - acquistando materiale per gli apicoltori e pagando un corso di formazione al Selam Centre di Addis Abeba a tre di loro (di Shellalla, Orde e Mendida), sia attraverso la supervisione in loco di volontari italiani con specifica preparazione e infine preparando materiale formativo come il video realizzato in collaborazione con l'associazione di Apicoltori di Modena "Amici dell'ape". Tale video è utilizzato non solo dagli apicoltori, ma sarà proiettato anche nelle scuole di vari villaggi per far conoscere ai giovani le potenzialità di questa attività agricola.



In breve tempo gli apicoltori coinvolti hanno iniziato ad acquisire parziale autonomia: gli apicoltori istruiti al Selam Centre di Addis Ababa hanno a loro volta formato gli altri apicoltori del progetto, mentre il signor Sumoro ha aperto un negozio per la vendita del miele e ha iniziato a costruire le cassette complete.

Sempre nell'ambito del progetto è stata realizzata a Shellalla "La casa del miele" dedicata al modenese Resca Uber, e costruita sul terreno messo a disposizione dalla chiesa cattolica.



È un piccolo edificio in muratura che sarà presto dotato di smielatore, filtro e contenitore per la conservazione del miele e dove tutti i partecipanti al progetto potranno recarsi per usufruire delle attrezzature in modo che ognuno di essi sia autonomo in tutte le fasi della produzione fino alla etichettatura e alla vendita.

Nell'apicoltura tradizionale la cera veniva dispersa, ora invece viene raccolta e raffinata con un metodo semplice ma efficace, che incrementa il reddito degli apicoltori.



Un sacco di iuta contenente pezzi di favo con miele e cera viene compresso per separare il miele dalla cera. Dopodiché la cera è messa in un altro sacco di iuta con una pietra. Il sacco ben chiuso è immerso in acqua bollente e fa da filtro; le impurità rimangono dentro il sacco e la cera purificata viene a galla e una volta rappresa può essere facilmente raccolta. Moxa è anche disponibile a raccogliere la cera ad un prezzo da concordare.

Nel corso di questi tre anni la produzione di miele è molto migliorata sia a livello quantitativo essendo passata da circa 12 kg. per alveare a circa 25 kg., sia a livello qualitativo perché adesso il miele è filtrato e non ha più sapore di fumo e ha l'umidità giusta che ne permette la perfetta conservazione. Grazie alla sua eccezionale qualità il miele prodotto viene perciò rapidamente venduto ad un ottimo prezzo non solo a livello dei mercati nei villaggi di produzione, ma - opportunamente confezionato ed etichettato - anche nella capitale. Moxa su richiesta può aiutare gli apicoltori a vendere il prodotto.

È stata avviata anche una proficua attività di raccolta della propoli, altro prodotto importante dell'alveare che era praticamente sconosciuto in Etiopia e che viene utilizzato come disinfettante nelle strutture sanitarie. I responsabili del progetto stanno contattando alcuni ospedali etiopici che potrebbero utilizzare la soluzione di propoli contribuendo così a rafforzare il successo



Nella foto la propoli è la parte marrone visibile sui telaini e sul bordo

economico del progetto e introducendo un medicamento di produzione locale di facile reperibilità e a basso costo.

Il finanziamento erogato da Moxa (con la partecipazione della provincia e del comune di Modena) cesserà nel 2009 ed è quindi importante che tutti gli apicoltori coinvolti nel progetto si adoperino nel renderlo duraturo nel tempo creando così nuovo sviluppo nella zona. Perché gli apicoltori possano continuare questa esperienza in modo finanziariamente autonomo sono indispensabili due condizioni: la restituzione della rata da parte degli apicoltori e un prezzo equo delle cassette. Infatti in questo modo si avrebbe **sempre** a disposizione una somma (anche quando cesserà il finanziamento di Moxa) per comprare altre cassette per gli apicoltori già coinvolti nel progetto e per coloro che vogliono entrare a farne parte. Auspichiamo che nel prossimo anno, con l'aiuto di Moxa, la comunità di Shellalla si organizzi collettivamente e democraticamente per migliorare ed estendere il progetto ricavandone benefici per tutti e offrendo nuove possibilità economiche ad un numero sempre maggiore di persone nel segno della solidarietà.

